

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00259225
ESC - Ente schedatore	S238
ECP - Ente competente	S238

RV - RELAZIONI**RSE - RELAZIONI DIRETTE**

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0900846248

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	serie
OGTN - Denominazione /dedicazione	San Rocco allontana da Arezzo il flagello della peste

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	San Rocco allontana da Arezzo il flagello della peste
SGTT - Titolo	San Rocco allontana da Arezzo il flagello della peste

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	AR
PVCC - Comune	Arezzo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Museo nazionale d'arte medievale e moderna
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Bruni Ciochi detto della Dogana
LDCU - Indirizzo	via San Lorentino, 8

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	AR
PRVC - Comune	Arezzo

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCD - Denominazione	Cappella Lippi
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Pieve di Santa Maria Assunta, Arezzo

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO****GPDPX - Coordinata X** 11.883406891**GPDPY - Coordinata Y** 43.464884305**GPM - Metodo di georeferenziazione** punto esatto**GPT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo da cartografia senza sopralluogo**GPP - Proiezione e Sistema di riferimento** WGS84**GPB - BASE DI RIFERIMENTO****GPBB - Descrizione sintetica** ICCD1004366_OI.ORTOI**GPBT - Data** 4-4-2013**GPBO - Note** (3430538) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** XV**DTZS - Frazione di secolo** ultimo quarto**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1479**DTSF - A** 1479**DTM - Motivazione cronologia** documentazione**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTM - Motivazione dell'attribuzione** documentazione**NCUN - Codice univoco ICCD** 00004059**AUTN - Nome scelto** Dei Pietro detto Bartolomeo della Gatta**AUTA - Dati anagrafici** 1448/ 1502**AUTH - Sigla per citazione** 04000243**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** tavola/ pittura a tempera**MIS - MISURE****MISU - Unità** cm**MISA - Altezza** 185**MISL - Larghezza** 74**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI**

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Tavola con cornice.

DESI - Codifica Iconclass

11H (Rocco)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Gesù Cristo; San Rocco. Figure: Angeli; Serafini. Abbigliamento (Gesù Cristo): tunica; mantello. Abbigliamento (San Rocco): veste da pellegrino. Attributi (san Rocco): bastone. Veduta.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

dedicatoria

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRP - Posizione

Sulla cornice, in basso

ISRI - Trascrizione

MA

NSC - Notizie storico-critiche

Il monaco camaldolese don Piero Dei, meglio conosciuto come Bartolomeo della Gatta, è artista certamente di alto livello, ma del quale purtroppo abbiamo poche notizie biografiche. Iscritto alla Compagnia degli Orafi di Firenze già all'età di cinque anni nel 1453, crebbe e si formò nelle botteghe fiorentine del settimo decennio del secolo, come quelle del Pollaiuolo e del Verrocchio. In quest'ultima soprattutto venne a contatto con i massimi pittori del tardo Quattrocento come Botticelli, Ghirlandaio, Perugino e Leonardo. Secondogenito di una famiglia numerosa e povera, fu costretto a prendere i voti e nel 1470 è monaco camaldolese ad Arezzo nella chiesa di Santa Maria in Gradi, col nome Bartolomeo (Maetzke, 1987). Il nomignolo "della Gatta" è dovuto, come precisa Pasqui (1926), alla predilizione che il pittore nutriva per l'animale. Determinante fu per lui l'incontro ad Arezzo con gli affreschi di Piero della Francesca, per lui fonte di ispirazione. La Maetzke (1979-1980) ipotizza che il legame fra i due si debba ad un precedente incontro ad Urbino, al quale si ricollegano peraltro alcuni aspetti dello stile del monaco camaldolese, estranei alla cultura fiorentina e riconducibili all'ambiente di Melozzo e Bramante, presenti ad Urbino negli anni Sessanta. Anche il suo realismo "alla fiamminga", riscontrabile anche nel "San Lorenzo" presente nella Badia delle Sante Flora e Lucilla e definito dalla Maetzke "la più pierfrancescana delle opere", è collegabile all'ambiente urbinato. Il gusto un po' nordico è invece collegabile alla conoscenza di Giusto de Gand e di Pedro Berruguete, attivi ad Urbino nel settimo decennio del XV secolo. Il tema del San Rocco sembra essere molto caro all'artista, la prima realizzazione conosciuta è l'affresco rinvenuto negli anni cinquanta nella chiesa di San Domenico a Cortona; Vasari (1586) ricorda che Bartolomeo della Gatta dipinse molte opere ad Arezzo, fra cui l'altro San Rocco conservato in museo (cfr. scheda n. 09/00259226) e quello oggi al museo Horne di Firenze. Anche in questa tavola, come nell'"Annunciazione" di Gragnone (Arezzo, San Francesco), chiari sono i riferimenti urbinati, l'interesse per la pittura fiamminga e l'organizzazione prospettica vicina a Bramante. Il santo, come già aveva notato Salmi, è rappresentato alla maniera di uno stendardo con un'iconografia legata alla tradizione popolare; la figura è tutta proiettata in primo piano e domina sul paesaggio che dà sullo sfondo. La cornice scura e baccellata fu probabilmente sostituita all'originale nel 1604 quando, a seguito del lascito Lippi, la tavola divenne proprietà della Fraternita dei Laici di Arezzo (negli angoli in basso è visibile la sigla della pia istituzione) (Maetzke, 1987). Il dipinto fu

molto probabilmente commissionato dalla famiglia Lippi, antica casata aretina, in ringraziamento per lo scampato pericolo della peste che aveva afflitto la città nel 1478. L'opera mostra una chiara influenza di Piero della Francesca nella pacata atmosfera mattutina in cui si svolge la scena (Nel raggio di Piero, 1992); per Ciardi Duprè (1989) gli angeli sono invece da avvicinare al Signorelli, per altri critici mostrano invece una pregnante influenza botticelliana. E' indubbio un forte interesse dell'artista per la pittura fiamminga, sia per quanto riguarda la ricerca minuziosa e realistica che per quanto riguarda l'organizzazione prospettica e architettonica, che presuppongono la conoscenza delle opere urbinati (Baldini, 2004).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Fraternita dei Laici

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Tavanti
FTAD - Data	2012
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza per i BAPSAE di Arezzo
FTAN - Codice identificativo	S04NS0000201

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Tavanti
FTAD - Data	2012
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza per i BAPSAE di Arezzo
FTAN - Codice identificativo	S04NS0000202

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Tavanti
FTAD - Data	2012
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza per i BAPSAE di Arezzo
FTAN - Codice identificativo	S04NS0000203

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	negativo b/n
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza per i BAPSAE di Arezzo
FTAC - Collocazione	A.F.S. Sez. B.A.S. n. 12434
FTAN - Codice identificativo	SBASAR12434

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Venturi, A.
BIBD - Anno di edizione	1901-1940
BIBH - Sigla per citazione	04B00493
BIBN - V., pp., nn.	p. 418
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 325
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vasari, G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	04B00211
BIBN - V., pp., nn.	p. 216
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vasari, G.
BIBD - Anno di edizione	1912
BIBH - Sigla per citazione	04B00933
BIBN - V., pp., nn.	p. 36, p. 48
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salmi, M.
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	04B00229
BIBN - V., pp., nn.	pp. 37-38
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pasqui, U.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	04B00650
BIBN - V., pp., nn.	pp. 16-17
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mostra opere
BIBD - Anno di edizione	1930
BIBH - Sigla per citazione	04B00901
BIBN - V., pp., nn.	p. 8, p. 17
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Martini, A.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBH - Sigla per citazione	04B00913
BIBN - V., pp., nn.	pp. 133-141

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berti, L.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBH - Sigla per citazione	04B00928
BIBN - V., pp., nn.	p. 22

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salmi, M.
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	04B00243
BIBN - V., pp., nn.	p. 120

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Arte aretino
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	04B00645
BIBN - V., pp., nn.	pp. 103-106

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Maetzke, A. M.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	04B00231
BIBN - V., pp., nn.	pp. 67-68

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ciardi Duprè Dal Poggetto, M. G.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	04B00932
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-87

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Raggio Piero
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	04B00921
BIBN - V., pp., nn.	pp. 147-149

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baldini, N.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	04B00347
BIBN - V., pp., nn.	pp. 69-70

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Martelli, C.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	04B00632
BIBN - V., pp., nn.	pp. 395-420

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo nazionale
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	04B00918
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-66

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Fornasari, Liliana Elisabetta

FUR - Funzionario responsabile	Casciu, Stefano
---------------------------------------	-----------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2012
RVMN - Nome	Siemoni, Giulia

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2012
AGGN - Nome	Siemoni, Giulia
AGGE - Ente	SBAPSAE AR

AGGF - Funzionario responsabile	Refice, Paola
--	---------------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Siemoni, Giulia
AGGF - Funzionario responsabile	Refice, Paola

AN - ANNOTAZIONI

La tavola ha un formato spiccatamente rettangolare, che deriva dagli standardi processionali, ed è centinata; il santo è rappresentato nell'atto di pregare Cristo, con un ginocchio a terra e le mani giunte, nei consueti abiti da pellegrino; Cristo gli appare in alto a sinistra, entro una mandorla di luce circondato da serafini e raggi dorati, mentre ordina con un gesto perentorio della mano ai quattro angeli posti sotto di lui, di smettere di gettare le frecce -che alludono al flagello della peste- sulla città di Arezzo, raffigurata sullo sfondo circondata dalle

OSS - Osservazioni

mura tarlatesche. Lui stesso afferra un dardo con la mano sinistra, più in basso sono poi rappresentati altri due angeli che, per intercessione del santo spezzano altre frecce. San Rocco, che ha un aspetto scultoreo, indossa una tunica verde e corta, con mantello grigio che, appoggiato sul braccio sinistro, mostra il rovescio del tessuto; ha inoltre con se la conchiglia da pellegrino con il bordone ed il sacco. La figura è caratterizzata da una muscolatura robusta, il dettaglio anatomico è attento, e da un carnato rosa scuro, quasi arancio, che risalta sui toni del verde, del marrone, del grigio e del viola del dipinto. La veduta della città ha anche un valore documentario, mostra infatti com'era Arezzo al tempo del pittore.